

tembre votarono solo pochi elettori del V Collegio. Dunque francamente non è che il Governo non abbia voluto eseguire la legge, ma non ne ha veduta l'urgenza, poichè la disposizione dei cittadini non sembrava favorevole.

Il Governo avisò quindi opportuno che prima cominciassero a funzionare i Collegi che erano stati costituiti, tanto più che la popolazione non dimostrava di avere un grande interesse perchè questa istituzione funzionasse.

Sarà utile opera di propaganda quella di far comprendere il beneficio che i Collegi dei probi-viri possono arrecare nelle competizioni tra capitale e lavoro, eccitando chi ha il diritto di voto ad esercitarlo.

Io spero che, dopo queste dichiarazioni, l'onorevole Ciccotti si dichiarerà soddisfatto.

PRESIDENTE. L'onorevole Ciccotti ha facoltà di dichiarare se sia, o no, soddisfatto.

CICCOTTI. Se l'onorevole sotto-segretario di Stato per l'agricoltura e commercio si fosse fermato alla prima parte del suo discorso, avrebbe permesso anche a me di rivaleggiare con lui in brevità; invece egli ha voluto fare delle aggiunte che mi obbligano ad una risposta meno breve di quella che avrei voluta fare.

Io prendo atto della promessa che egli ha fatto di far costituire anche questo Collegio di probi-viri in Napoli, e ne prendo atto con la speranza che questa volta la promessa sia attuata. Perchè ricordo che altra volta, ad una mia interrogazione sullo stesso argomento, l'onorevole Rava, allora sotto-segretario all'agricoltura, industria e commercio, ebbe a dare una identica risposta. Degli anni sono passati e vari ministri si sono succeduti, ed io mi trovo ancora a ripetere la stessa interrogazione mentre l'attuale onorevole sotto-segretario di Stato si trova a ripetere la stessa promessa.

Ciò vuol dire che il Governo va coi calzari di piombo e non è corrivo a prendere una scalmana, in queste cose specialmente, ma impone anche a noi di essere più insistenti.

E vengo a rispondere a quella che pare quasi una obiezione di inopportunità per l'averne io chiesto un altro Collegio di probi-viri, mentre alcuni già costituiti non hanno trovato modo di formarsi. Dirò che questa non mi pare una obiezione per varie ragioni: prima di tutto perchè non tutte le categorie di operai sono ugualmente organizzate e sentono lo stesso bisogno dell'istituzione dei probi-viri; e, se il Governo ha costituito dei Collegi di probi-viri per alcune categorie di operai che non hanno risposto all'invito, trascurando di farlo per le altre, vuol dire che non ha saputo fare la scelta in modo razionale. Inoltre, la colpa non è tutta degli operai e della incoscienza di una parte di essi, ma del modo con

cui sono redatte le liste elettorali, perchè io ricordo d'aver inteso dire che a Napoli le liste elettorali dei Collegi di probi-viri non si formarono regolarmente, ma, o non ne fu preavvisata in tempo la formazione o si ebbe cura di iscrivere persone che pare non abbiano la coscienza dei loro diritti e, in certi casi, non hanno nemmeno l'interesse di fruire delle disposizioni che sono fatte a tutela della classe.

L'industria dei trasporti intanto, che a Napoli ha così grande importanza, trovasi in altre condizioni e annovera operai bene organizzati, i quali anche fuori di questo istituto, parecchie volte hanno avuto occasione di far valere i loro diritti; e io non solo mi riprometto, ma posso assicurare che non avverrà ciò che il sotto-segretario di Stato ha dovuto lamentare per altri ordini di lavoratori.

E giacchè ho la facoltà di parlare (e avrò presto finito) colgo questa occasione per raccomandare che, nella prossima riforma della legge sui probi-viri, il Governo tenga conto di questo inconveniente da me indicato, non solo per deplorarlo qui alla Camera come ha fatto, ma anche per ovviarvi in quanto vi si può ovviare. Nel fare le liste non si creino delle difficoltà che sembrano fatte per dissuadere gli operai da questa istituzione. E in ogni caso lo Stato non deve essere distolto dall'attuare l'istituzione pel fatto che talvolta gli operai non hanno saputo esercitare il loro diritto certamente essi impareranno ad esercitare i loro diritti una volta acquistati. Altrimenti torneremo al famoso dilemma, al tipico ragionamento dei Borbone, il quale diceva che non concedeva libertà ai suoi sudditi, perchè non ne erano degni e poichè non la concedeva mai, i sudditi non vi si potevano educare e non ne divenivano mai degni.

DEL BALZO GIROLAMO, *sotto-segretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Parli pure.

DEL BALZO GIROLAMO, *sotto-segretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio*. Risponderò all'onorevole Ciccotti brevi parole.

Prima di tutto il suo accenno all'onorevole Rava, che fu già sotto-segretario di Stato, non sembra giusto quando si pensi che l'onorevole Rava tenne quell'ufficio per un breve periodo non ebbe quindi tempo di esplicare con efficacia la sua opera in questa parte delle attribuzioni del Ministero di agricoltura.

Del resto l'onorevole interrogante ben sa che da quando ci troviamo a questo posto abbiamo dato prova di dare pronta e completa applicazione alla legge sui probi-viri; tanto è vero che dopo un mese si addivenne alla costituzione del Collegio dei probi-viri in Grosseto, costitu-